Pisa città di quartieri

Osservare e vivere
i luoghi di quartiere:
Barbaricina e San Rossore

Dipartimento di scienze politiche

Sociologia e politiche sociali LM88

Studentessa

Sandra Gironda

Tutor Tirocinio

Tiziana Fustini

Buonasera a tutti e ben ritrovati!

Io sono Sandra Gironda, studentessa laureata in Sociologia e prossima al conseguimento della laurea magistrale in Sociologia e Ricerca sociale. Ho svolto la mia attività di tirocinio nei mesi di gennaio e febbraio nei quartieri di Barbaricina e San Rossore. Le motivazioni che mi hanno spinto a scegliere questo tirocinio sono molteplici, ma la più importante credo sia stata la curiosità di poter sperimentare personalmente e in campo pratico i tanti anni di studio teorico. Questo progetto mi ha permesso di svolgere l'attività vera del sociologo, quindi ricerca sociale e in particolare la ricerca etnografica.

Il metodo con il quale ho preferito procedere è piuttosto semplice. Ho ritenuto necessario fare delle visite e passeggiate di orientamento nei luoghi oggetto di studio poiché, essendo una studentessa fuori sede, non conoscevo affatto entrambe le zone. Le lunghe camminate , l'osservazione partecipante e dei territori mi hanno permesso non solo di creare una mappa per la gestione ottimale degli spazi, ma anche di incontrare i cittadini. Grazie a questi primi incontri ho capito quale sarebbe stato il target di persone ai quali sottoporre le mie eventuali interviste. Ho creato un vero e proprio schema di intervista tenendo presente i principali quesiti ,ma quello che ho notato fin da subito è come lo schema tendeva a non essere rispettato, ma piuttosto arricchito man mano che la conversazione andava avanti. Le interviste erano informali, una sorta di conversazione confidenziale con il cittadino con lo scopo di metterlo a proprio agio e di farlo sentire protagonista e libero di riportare più informazioni possibili. Il confronto con i cittadini mi ha permesso di capire quali erano i maggiori centri di aggregazione nei quartieri e ho arricchito la mia intera ricerca con foto che ritraggono i posti caratteristici di Barbaricina e San Rossore.

Durante questa presentazione prenderò in esame i due quartieri singolarmente poiché la ricerca ha fatto emergere elementi differenti per ognuno di essi.

- Barbaricina:

Si presenta come un quartiere piuttosto piccolo, ma ben strutturato e organizzato. Potrebbe essere quasi considerato come un paese nella città in cui la quotidianità si manifesta in maniera ripetitiva, ma serena. I cittadini di Barbaricina sono contenti di viverci perché hanno a disposizione tutti i servizi e difficilmente sono costretti ad andare in Centro città per fare delle commissioni.

La Chiesa di Sant'Apollinare presente al centro della piazza principale è di estrema importanza per l'intera vita del quartiere. È la parrocchia ad organizzare manifestazione ed eventi nei quali è coinvolta l'intera cittadinanza. I giovani in tutto questo sono presenti soprattutto per la fase partecipativa, invece meno per quanto riguarda l'aspetto organizzativo a causa di impedimenti scolastici/ universitari/ lavorativi. La regia riesce comunque a creare manifestazioni adatte a grandi e piccoli proprio per tenere vivo il quartiere.
Barbaricina è anche chiamato " il paese dei cavalli". I documenti fotografati e riportati nella mia ricerca mi sono stati donati gentilmente da Maurizio Ferrucci. Sono stati preziosi in quanto mi hanno permesso di tracciare una linea storica ricollegata alla figura del cavallo. È una passione che accomuna tutta la cittadinanza e che ha segnato la vita di intere famiglie che hanno intrapreso svariati mestieri come il fantino, caporali di scuderia, artieri... L'elemento socializzante dell'ippica affiora nell'organizzazione di veri e propri incontri, serate, cene, con il semplice scopo di trascorrere del tempo insieme e condividere la passione.

- San Rossore :

In questo caso ho incentrato tutta la mia attenzione sul Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli e quindi la Tenuta di San Rossore. Il Parco è stato istituito il 13 dicembre 1979 all' interno si trovano un importante ippodromo e la villa presidenziale del Gombo. È un'ampia distesa naturale che si estende sulla fascia costiera delle province di Pisa e Lucca. Al suo interno lavora uno staff numeroso e competente che garantisce un'ottima tenuta e visite guidate volte alla scoperta del Parco. La collaborazione del Parco con l'Università di Pisa l'ha reso un vero e proprio laboratorio a cielo aperto. Non solo eventi istruttivi e didattici, ma meta anche di gite ricreative. Molti giovani intervistati hanno espresso il loro entusiasmo nel voler trascorrere giornate festive quali ad esempio il 25 aprile o il 1 maggio proprio al Parco di San Rossore.
Importante è l'ippodromo sito all'interno del Parco. Emerge nuovamente e in maniera più consolidata la figura del cavallo. L'ippodromo rappresenta non solo passione e sport, ma anche possibilità di lavoro e sacrifici. Dalle interviste è emerso un dato particolarmente rilevante ed è quello della figura dello straniero che si è perfettamente integrato all'interno del quartiere e che ha trovato una collocazione lavorativa e abitativa proprio presso l'ippodromo. L'organizzazione delle corse, la possibilità di fare

passeggiate e sport , sono momenti di aggregazione per la cittadinanza stessa.
Osservare e vivere i luoghi di quartiere è un progetto di ricerca con finalità e obiettivi ben definiti raggiungibili solo attraverso l'utilizzo di determinati strumenti quali: osservazione partecipante e approccio qualitativo.
Gli abitanti dei quartieri con la loro disponibilità hanno permesso di condurre la ricerca senza alcun tipo di problema. Sono stati da subito colpiti dal progetto, contenti di essere intervistati e di poter dare un importante contributo.
Colgo nuovamente l'occasione per ringraziare la Tutor Tiziana Fustini, il Docente Vincenzo Mele e Maurizio Ferrucci per il loro appoggio e immensa disponibilità.